

# TTIP, A RISCHIO GLI ACQUISTI ECOLOGICI E SOCIALI

IL TRATTATO TRANSATLANTICO DI LIBERO SCAMBIO TRA USA E UE (TTIP) RISCHIA DI AZZERARE I PRESUPPOSTI DEL GPP, RIDUCENDO GLI STANDARD QUALITATIVI E DI SICUREZZA, VISTI COME INUTILI BARRIERE COMMERCIALI. PER LA LEGGE USA, AD ESEMPIO, LA PRESENZA DI ORMONI O DI OGM IN PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE NON SONO OSTACOLI ALLA COMMERCIALIZZABILITÀ.

Per valutare gli effetti del Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP, *Transatlantic Trade and Investment Partnership*) sugli acquisti pubblici verdi e sostenibili è necessario comprendere innanzitutto quale sia il suo obiettivo principale, nel quadro di una valutazione più generale degli effetti del libero scambio sulla qualità sociale e ambientale delle nostre economie.

A quel che si può desumere da ciò che trapela dal documento del Consiglio dell'Unione europea *Directives for the negotiation on the Transatlantic Trade and Investment Partnership between the European Union and the United States of America* il principale obiettivo del TTIP non è la riduzione delle barriere tariffarie sulle importazioni tra i partner commerciali della Ue e degli Usa, oggi ai livelli minimi, bensì l'eliminazione delle barriere non tariffarie, normative e regolamentari.

Si tratta di quelle barriere (definite *regulatory puzzle* dall'ex Commissario europeo per il commercio De Gucht) che limitano i profitti potenzialmente realizzabili da parte delle imprese nei mercati Usa e Ue e che vengono considerate – dato che la riduzione di tali profitti viene segnalata come la principale causa di limitazione della capacità competitiva – un ostacolo da rimuovere il più velocemente possibile.

È la stessa Commissione europea a confermare – nel documento *TTIP Cross-cutting disciplines and Institutional provisions; Position paper. Chapter on Regulatory Coherence* – che tra le normative messe a rischio dal TTIP ci sarebbero la legislazione europea (regolamenti, direttive e leggi nazionali) che garantisce standard sociali e ambientali elevati e, per gli Usa, le leggi varate dal Congresso o le norme federali adottate dai singoli stati americani. Il TTIP minaccia di indebolire le fondamentali normative ambientali europee, che generalmente garantiscono



standard e livelli di sicurezza molto più alti rispetto a quelli statunitensi: basti pensare al programma Reach (*Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals*), alla direttiva europea sulle energie rinnovabili o per l'appunto alla possibilità di introdurre clausole ambientali e sociali negli appalti pubblici (*Green Public Procurement*).

## Il Gpp facilita la conversione ecologica e sociale dell'economia

Si può tranquillamente affermare che il GPP rappresenti l'emblema degli ostacoli che il TTIP vuole andare a rimuovere: è proprio l'introduzione di criteri di sostenibilità negli appalti pubblici – che si sostanzia in specifiche tecniche, modalità di selezione dell'offerta, clausole di esecuzione contrattuale – a promuovere nuovi processi o prodotti che riducono l'uso delle materie prime non rinnovabili e le emissioni di gas a effetto serra, filiere produttive “a ciclo chiuso” che minimizzano la produzione di scarti, trasporti più brevi e meno inquinanti, imballaggi più leggeri e riciclabili, beni e servizi che impiegano materie provenienti da attività di recupero e riciclo, imprese che tutelino il lavoro dignitoso e i diritti

umani e sociali, quali l'opportunità di occupazione, i diritti sindacali, l'inclusione sociale, le pari opportunità, l'accessibilità, la considerazione di aspetti legati al commercio etico e una più ampia conformità con la responsabilità sociale di impresa.

Ognuno di questi criteri potrebbe rappresentare una barriera non tariffaria, che il TTIP si proporrebbe di rimuovere rapidamente.

Pericoloso è anche il meccanismo che dovrebbe portare a tale rimozione. Lo strumento evocato dal TTIP è l'ISDS (*Investor-State Dispute Settlement*) – la risoluzione delle controversie tra stato e investitori – il cui funzionamento è ben descritto nel documento *TTIP negotiations: Modified EU draft proposals on trade in services, investment and electronic commerce*, che assegna alle società transnazionali il potere di citare direttamente in giudizio i singoli paesi per le perdite subite nelle loro giurisdizioni, in conseguenza a decisioni di politica pubblica.

Le società private potrebbero quindi richiedere un risarcimento danni al paese ospitante, scavalcando i tribunali nazionali ed eventualmente presentando le loro istanze direttamente a tribunali arbitrali internazionali, notoriamente favorevoli alle grandi imprese.

L'ISDS assegnerebbe alle imprese un vero e proprio "potere di minaccia", che rischia di intimidire, viste le forti disparità di mezzi e di potere, le singole stazioni appaltanti, costrette eventualmente a fronteggiare cause legali davanti ai tribunali arbitrali internazionali.

## Trattato Usa-Ue, a rischio i criteri ambientali e gli standard europei per la salute

È assai probabile che il GPP rischi di arretrare non tanto perché tale strumento verrebbe considerato alla stregua di una barriera regolamentare da rimuovere, ma per il timore delle amministrazioni pubbliche di essere portate in tribunale, con scarse possibilità di successo. Va inoltre ricordato che gli effetti ambientali del TTIP vengono valutati in modo preoccupato dallo stesso documento della Commissione europea *Impact Assessment Report on the future of EU-US trade relations* che, nel capitolo 5.8.2, osserva come il previsto aumento di produzione dovuto al TTIP genererà problemi nell'uso delle risorse naturali, nella conservazione della biodiversità e nella produzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, che aumenterebbero di 11 milioni di tonnellate.

Lo stesso documento riporta anche i potenziali effetti sociali del TTIP: si afferma che i lavoratori europei

potrebbero trovarsi a fronteggiare collocamenti "dilazionati nel tempo ed effettivi", poiché le aziende verranno incoraggiate a procurarsi beni e servizi dagli Stati Uniti dove gli standard di lavoro e i diritti sindacali sono ridotti e non esiste un contratto collettivo, considerato una restrizione al modello aureo di libera concorrenza.

In tal senso dovrebbe far preoccupare la considerazione che gli Usa hanno sempre rifiutato di ratificare alcune convenzioni Ilo sul lavoro – relative alla contrattazione collettiva, alla libertà di associazione e al diritto sindacale – che stanno alla base del concetto di "tutela del lavoro dignitoso" e permettono la promozione dell'occupazione, lo sviluppo della protezione sociale, la promozione del dialogo sociale e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Vi è un altro elemento su cui riflettere, che riguarda il grado di partecipazione e la trasparenza delle decisioni connesse al TTIP, che tanto incidono sulla qualità della vita dei cittadini, la tutela sociale, la sicurezza e la salute e la qualità dell'ambiente in cui questi vivono. La Commissione europea attualmente blocca l'accesso pubblico alla documentazione riguardante i negoziati e si propone di far restare inaccessibili tali documenti per circa trenta anni; l'accesso ai documenti verrà negato anche a funzionari governativi degli Stati membri dell'Ue.

L'assenza di trasparenza, nella fase negoziale e applicativa, è però solo



prodromica della futura asimmetria di potere tra cittadini, istituzioni e imprese: queste infatti avrebbero il potere di individuare ulteriori regolamentazioni da abolire, ricevere notifica tempestiva su qualsiasi nuova proposta di regolamentazione e quindi di eliminare le restrizioni indesiderate sulle attività aziendali prima ancora che queste vengano introdotte.

Come tutto questo sia conciliabile con il GPP – che prevede trasparenza e diffusione delle clausole ambientali e sociali inserite negli appalti pubblici, discussione pubblica sui criteri e loro orientamento al miglioramento continuo – è ancora tutto da comprendere, almeno per chi ha a cuore la conversione ecologica e sociale dell'economia.

**Silvano Falocco**

Presidente Fondazione Ecosistemi srl e coordinatore Rete GPPNet



FOTO: A. CANDIDO - FLICKR - CC